



## All'ospedale di Albano arriva l'ispezione intestinale con videocapsula



Prof. Agostino Scozzarro e Dott.ssa Cristina Grossi

La UOC Aziendale di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva, diretta dal Prof. A. Scozzarro, si è andata arricchendo di una nuova tecnologia: "l'esplorazione intestinale con videocapsula."

La necessità è stata determinata dalla grande mole di lavoro reperito attraverso la rinnovata campagna di Screening del Cancro Colorettale, in atto nella ASL Roma H, di cui il Direttore Generale, Dr. F. d'Alba, ne ha fatto uno degli impegni prioritari.



Ci si è trovati, riferisce il Prof. A. Scozzarro, di fronte alla necessità di dover chiarire la natura di tutti quei sanguinamenti gastrointestinali di origine oscura con colonoscopia ed esofagogastroduodenoscopia negative. Altro campo di applicazione, molto intrigante è completare l'esplorazione di quei pochissimi, in cui la colonoscopia non può essere condotta fino al cieco per problematiche tecniche ed intolleranza del paziente, prevalentemente legate alla conformità anatomica del viscere.

Data la esiguità del numero delle video capsule acquisite e la necessità di contenere la spesa sanitaria, è necessario che le indicazioni alla esplorazione con videocapsula siano assolutamente appropriate; pertanto le richieste devono giungere alla Dottoressa C. Grossi, cui è stato affidato questo settore, la quale è la referente della tecnologia, nell'ambito della équipe Gastroenterologica e provvederà, previa visita e rivalutazione della documentazione, a mettere in lista i pazienti.

L'esplorazione con videocapsula dell'intestino è praticamente facile: come mandare giù un bicchiere di acqua. Le uniche limitazioni per il paziente sono la frequentazione di luoghi in cui esistono campi magnetici (banche, supermercati, uso di cellulari, etc).

Ha concluso il Prof. Scozzarro, annunciando che il futuro per la videocapsula è smagliante e citando Bacone ha detto: "chi non si prepara a nuovi rimedi si prepari a nuovi mali". Sono allo studio video capsule telecomandate ed in grado di eseguire prelievi biologici.

In un futuro la sua applicazione nello screening del Cancro colo rettale potrebbe abbatterne i costi della procedura e con essi ottenere una maggiore compliance dei pazienti alla esplorazione intestinale e quindi l'abbattimento della incidenza del Ca colo rettale (Italia: circa 100.000 vittime/anno), e con esso l'abbattimento del peso psicologico ed economico per le cure della malattia ormai conclamata. Addetto Stampa AUSL ROMA H

[Read More](#)

